VIA LASCIATEMI CANTAR[1]

Quanto sentiamo una canzone che ci piace ci viene subito voglia di canticchiarla. Con un brano operistico questo può sembrare po' più complicato, ma conoscendo alcuni elementi che ne caratterizzano la musica diventa tutto più semplice.

PARTIAMO DALLA VELOCITÀ

Ti sei accorto che la musica Rossini in certi momenti sembra quasi un pezzo Rap? Sembra impossibile, ma ascoltando con attenzione la somiglianza si trova soprattutto nella scelta del ritmo.
Ecco qui un esempio:

Primo personaggio:
Don Magnifico

Abbia sempre pronti in sala
Trenta servi in piena gala,
Cento sedici cavalli,
Duchi, conti e marescialli
A dozzine convitati,
Pranzi sempre coi gelati
Poi carrozze e sei lacchè.

Secondo personaggio:
Dandini

Vi rispondo senza arcani
Che noi siamo assai lontani.
Io non uso far de' pranzi;
Mangio sempre degli avanzi.
Non m'accosto a' gran signori,
Tratto sempre servitori.
Me ne vado sempre a piè.

Esercizio 1.
Prova a individuare il ritmo scelto da Rossini aiutandoti con un metronomo.
Partendo dal brano originale, con i tuoi compagni potrete poi lanciarvi una sfida per scoprire chi, aumentando sempre di più il ritmo, riesce a eseguire il brano più velocemente!

Esercizio 2.
Ma non finisce qua: potete anche provare a prolungare il testo, immaginando che il confronto avvenga ai nostri giorni e facendo sì che lo scambio di versi ottonari tra Don Magnifico e Dandini si trasformi in una vera e propria *rap battle* senza esclusione di colpi!

CONTINUIAMO CON L'INTENSITÀ

Rossini è il maestro del crescendo, tanto che si parla di Crescendo rossiniano.
Significa che nelle sue opere troviamo spesso un aumento di energia ed emozione che fa gradualmente salire il volume della musica, fino a un'esplosione finale.
È quello che accade in questo passaggio della *Cenerentola*:

Zitto zitto, piano piano;
Senza strepito e rumore:
Sotto voce a mezzo tono;
In estrema confidenza:
Mi par d'essere sognando
Fra giardini e fra boschetti;
I ruscelli sussurrando,
Gorgheggiando gli augelletti,
In un mare di delizie
Fanno l'anima nuotar.
Ma ho timor che sotto terra
Piano piano a poco a poco
Si sviluppi un certo foco.
E improvviso a tutti ignoto
Balzi fuori un terremoto,
Che crollando, strepitando
Fracassando, sconquassando
Poi mi venga a risvegliar.

Esercizio 3.
Prova a interpretare il crescendo rossiniano da solo, stando attento a fare un crescendo solo in intensità (e non anche in ritmo o altezza).

Esercizio 4.
Lo stesso si può anche fare in gruppo! Scegliete tra i compagni un direttore del coro e fatevi guidare dai suoi gesti per intonare tutti insieme il brano.
Non resta poi che aspettare gli applausi finali!

[1] Attività tratte dagli spunti didattici ideati da Stefano Lamon, editorialista musicale e docente.